



Obiettivo di Policy 5 – Un’Europa più vicina ai cittadini

**Le Regioni per l’Accordo di Partenariato 2021-2027****Alcune riflessioni e contributi di carattere tecnico delle Regioni al Tavolo 5**

La presente nota riassume i punti salienti trattati nell’ambito dei lavori e degli incontri tenuti nel tavolo 5 e, per ciascuno di essi, intende mettere in luce punti di forza e di debolezza e dove possibile primi spunti da considerare in vista della programmazione 2021-2027.

Si tratta quindi una riflessione a carattere tecnico, da condividere all’interno del coordinamento del tavolo 5, al fine di evidenziare i temi che potranno essere oggetto di confronto puntuale, sia di carattere tecnico sia di carattere politico e negoziale, nelle sedi deputate.

**Perché la programmazione alla scala regionale è la più appropriata ad integrare le politiche territoriali di sviluppo**

La Politica di coesione non è un meccanismo compensativo per le aree più deboli dell’Unione Europea, bensì uno strumento decisivo per determinare veri mutamenti strutturali e per innovare e ottimizzare i sistemi organizzativi e produttivi territoriali e migliorare la qualità della vita delle persone, a patto di favorire l’attivazione di reti tra territori a diversa velocità di sviluppo, ad esempio tra poli urbani e aree marginali, affinché queste ultime siano agganciate a dinamiche di innovazione e sviluppo. La Politica di coesione – con un impianto strategico comune per tutte le regioni europee e una governance multilivello per la programmazione e l’attuazione – è una grande piattaforma abilitante per la collaborazione tra territori con diversi livelli di sviluppo e diverse specificità per consentire a tutti i sistemi di crescere e creare valore aggiunto, a patto che si creino reti forti che assicurano il collegamento (linkages) e le ricadute nei rispettivi sistemi economico-territoriali, così instaurando e favorendo vantaggi di natura reciproca.

E’ il caso ad esempio delle politiche per la ricerca e l’innovazione, in cui gli ecosistemi di ricerca regionali, in grado di coinvolgere efficacemente le filiere produttive dei territori, possono trovare una proiezione in reti lunghe, accrescendone il rango, a livello nazionale ed europeo.

La costruzione e il rafforzamento “dal basso” dei vantaggi comparati dei sistemi economici locali, attraverso politiche di sviluppo regionale *“comprehensive”*, giocano a favore della crescita economica e favoriscono il posizionamento competitivo dei territori anche su scala globale, allineando gli obiettivi di aumento di competitività a quelli della coesione economica, sociale e territoriale. In tal senso la politica di coesione può agire in piena coerenza con le altre politiche dell’Unione, per sostenere investimenti nelle leve della competitività e dello sviluppo dei nostri territori.

Ne discende pertanto come imprescindibile il ruolo delle Regioni, non solo in un quadro di filiera istituzionale multilivello, ma soprattutto perché sono l’unità territoriale più vicina ai bisogni e capace di integrare le politiche, attivando le risorse europee, nazionali e regionali a favore dell’attuazione di strategie di sviluppo dei territori. Le azioni messe in campo possono infatti accompagnare la transizione dei territori verso mutamenti dei parametri tecnologici e costruzione di *“capabilities”* di sistema, che rendano forte e resiliente l’economia europea a partire dal suo livello locale, a quello nazionale e sovranazionale. La Politica di coesione si è dimostrata vincente quando ha saputo produrre meccanismi generativi di processi di resilienza,



## REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E FINANZE  
ADG PO FESR 2014-2020  
ADG PO FSE 2014-2020  
ADG FSC 2014-2020



DIREZIONE GENERALE ALLE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI  
SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE,  
PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE

consentendo una miglior condivisione dei benefici della globalizzazione e promuovendo la competitività dei territori a lungo termine.

### Continuità

Nel periodo 2021-2027 va assicurata la continuità “evolutiva” degli strumenti territoriali con le scelte di programmazione del 2014-2020.

Montare e dare attuazione a durature ed efficaci politiche di coesione a scala territoriale richiede molto lavoro e tempi adeguati e gli effetti delle politiche si avvertono in un periodo medio-lungo.

In particolare si sottolinea la necessità di dare continuità ai seguenti aspetti:

- a) continuità nella dimensione strategica  
le strategie definite a scala metropolitana, urbana e territoriale possono essere rilette alla luce delle modifiche di contesto e del mandato del post 2020
- b) continuità nella tipologia di interventi attuativi  
gli interventi selezionati ed in corso di attuazione del 2014-2020 appaiono in larga misura sovrapponibili a quelli potenzialmente selezionabili per il 2021-2027 e quindi è pensabile finanziare progetti “ponte” tra i due cicli di programmazione
- c) continuità nella dimensione procedurale e di governance multilivello in ottica di semplificazione  
rafforzamento della cooperazione istituzionale nella governance multilivello e semplificazione degli aspetti procedurali, chiara definizione delle responsabilità di programmazione ed attuazione e minor accentramento

### Demarcazione verticale e integrazione dei fondi

Il carattere territoriale dell'OP5 e la sua natura cross-cutting impone di stabilire adeguati meccanismi di programmazione in grado di assicurare l'integrazione ottimale tra i fondi comunitari (FESR, FSE+, FEASR, FEAMP) e nazionali (FSC); nonché i fondi europei destinati alle politiche di integrazione e dei migranti (es. Fondo Asilo e migrazione –FAMI). Su questo punto occorre avere un quadro di insieme delle risorse disponibili, anche riferite al FSC.

Infatti nell'ambito dell'OP 5 si interviene su aree urbane, aree rurali/aree interne, aree costiere e sul rapporto che le aree non urbane intrattengono con le aree urbane.

Pertanto le strategie di sviluppo urbano e territoriale che verranno messe in campo dovranno integrare alla scala locale le politiche, attivando misure nell'ambito dei diversi obiettivi prioritari, dagli interventi di efficienza energetica, a quelli in ambito ricerca e innovazione, occupazione giovanile, sicurezza, sostegno alle imprese. Per ottimizzare la ricaduta territoriale degli interventi e assicurare l'integrazione degli strumenti europei, nazionali e regionali a disposizione sarà strategica la capacità di programmazione delle Regioni che dovrà essere abilitante rispetto all'integrazione delle risorse per l'attuazione delle strategie territoriali.

Particolarmente critica risulta la previsione di una integrazione con il Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale, stante l'esclusione dalla proposta di Regolamento di disposizioni comuni sui Fondi per la politica di coesione.



Su questo punto si rimanda comunque ad una disamina successiva più approfondita per la continuazione delle attività di confronto per l'AP.

### Vincolo di concentrazione

Sono note le condizioni di concentrazione delle risorse sugli OP1 (una Europa più intelligente), OP2 (una Europa più verde e a basse emissioni di carbonio).

Per il FSE + almeno il 25 % delle risorse deve essere destinato alla lotta alla povertà e all'inclusione sociale e almeno il 2% delle risorse a livello nazionale dovrà essere destinato a misure rivolte agli indigenti.

Una questione da affrontare riguarda le modalità di contabilizzazione delle risorse per il rispetto degli obblighi di concentrazione, stante la possibilità di attingere dagli obiettivi da 1 a 4 per finanziare gli strumenti territoriali integrati. A titolo di esempio, interventi di riqualificazione energetica degli edifici nell'ambito di piani di rigenerazione urbana (attuati in OP 5 e considerati per la concentrazione in OP 2); contratti di quartiere (attuati in OP5 e considerati per la concentrazione in OP 4), progetti di rigenerazione urbana (compartecipazione di OP1, OP2, OP3, OP4).

Tale esigenza deve essere salvaguardata sia in fase di costruzione dell'Accordo di partenariato che in fase di approvazione dei template dei PO.

### Avvio precoce dei programmi e della spesa

Si ritiene indispensabile assicurare un rapido avvio delle programmazioni territoriali ed urbane utilizzando al meglio il periodo che ci separa dall'avvio del nuovo ciclo:

- individuare nell'ambito dei documenti di programmazione regionale per il ciclo 2021-27 le aree target delle politiche territoriali e indicare nei programmi operativi gli obiettivi delle strategie territoriali integrate
- anticipare fin da subito l'aggiornamento e l'integrazione delle strategie territoriali poste in essere nella programmazione 2014-2020 (es. Strategie nell'ambito ITI Urbani ed aree interne);
- stabilire in sede di negoziato la possibilità di inserire “progetti strategici” negli Assi del PO<sup>1</sup>, perché siano approvati insieme al PO evitando così iter selettivi successivi. I “progetti strategici” possono essere definiti e selezionati con procedure negoziali anticipate al 2020;
- utilizzare per le aree interne la modifica dei termini di sottoscrizione degli APQ al 31 dicembre 2019 per le terze e quarte aree (Del. CIPE del 25 ottobre 2018 pubblicata lo scorso 17 maggio), per programmare in modo da generare un *overbooking* di progetti coerenti ed immediatamente eleggibili al post 2020
- utilizzare l'art 44. del DL “Crescita” (al netto delle preoccupazioni che destano alcune previsioni) come un volano ulteriore per il 2021-2027. Le operazioni a valere su FSC ancora in corso di esecuzione, raccolte, riclassificate e riconciliate con i 5 OP nel Piano Sviluppo e

<sup>1</sup> È opportuno rammentare che la programmazione 2021/2027 non prevede più i grandi progetti. Per progetti strategici si intendono quelli che a prescindere dalla dimensione finanziaria contribuiscono in maniera rilevante agli obiettivi dell'asse



Coesione delle Regioni, possono essere ammesse alla spesa dei PO 2021-2027 fin all'avvio del nuovo periodo.

### Coesione territoriale e condizioni abilitanti

La proposta di Regolamento recante disposizioni comuni non prevede condizioni abilitanti specifiche per l'OP5 a differenza degli altri OP.

Laddove si dovessero registrare chiare connessioni con le politiche urbane o per le aree interne di condizioni abilitanti legate ad altri obiettivi di policy si potrebbe tematizzare e dare conto della dimensione territoriale della coesione nella definizione dei criteri di adempimento.

A titolo di esempio:

- una condizione abilitante nell'OP 2 riguarda la definizione di un "Piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale coerente con le esistenti strategie di adattamento ai cambiamenti climatici", le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici sono caratterizzati da una accentuata dimensione urbana e territoriale che potrebbe essere opportuno valorizzare;
- una condizione abilitante nell'OP 4 prevede la definizione di un "Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà" nel quale la dimensione urbana e territoriale potrebbe essere adeguatamente rappresentata, agevolando l'attuazione di interventi integrati a valere su OP5 che considerino le questioni dell'inclusione e della povertà.

### Potenziamento della programmazione ed attuazione delle strategie urbane a livello regionale

È noto che almeno il 6% (10% nella risoluzione del parlamento europeo) delle risorse allocate per la programmazione post 2020 sono dedicate allo sviluppo urbano sostenibile ed inoltre che l'attenzione si rivolge sia alle "aree metropolitane" che alla "aree urbane medie".

Si ritiene utile valutare la possibilità di attuare le strategie urbane e metropolitane in maniera maggiormente integrata nell'ambito degli OP5 dei POR, fermo restando la necessità di fare tesoro delle esperienze e best practice maturate sia a livello PON Metro che POR (es. ITI Urbani). Per quanto attiene agli strumenti territoriali integrati con cui implementare le strategie si ritiene opportuno tenere conto delle esperienze virtuose della programmazione 2014-20, come ad esempio l'utilizzo di strumenti regionali di programmazione negoziata (es. l'Accordo di Programma ex l.r. 2/2003 in Regione Lombardia in ambito rigenerazione urbana a fini di edilizia residenziale pubblica in attuazione dell'asse V del POR FESR). Si chiede pertanto di assicurare alle Amministrazioni regionali la possibilità di riferirsi a strumenti di programmazione negoziata di carattere non solo nazionale ma anche regionale e di tenerne conto nell'ambito della definizione delle forme di cui all'art. 22 della proposta di RDC, con riferimento al punto c (*un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro...*).

Su questo punto si rimanda comunque ad una disamina successiva più approfondita per la continuazione delle attività di confronto per l'AP.



## Arene interne

Senza alcun dubbio impostazione e finalità della strategia nazionale per le aree interne (SNAI) devono essere confermate anche per il post 2020, per dare continuità all'investimento in termini di attivazione di coalizioni locali, elaborazione di strategie territoriali, co-progettazione di interventi, sottoscrizione di Accordi di programma che sono tuttora in corso. La simulazione degli investimenti sugli strumenti territoriali nel 2014-20 stima un investimento complessivo pari all'11% del totale delle risorse per la politica di coesione, pertanto si ipotizza una allocazione almeno equivalente per il 2021-27, con una dotazione pari almeno al 5% delle risorse per le aree interne.

Tuttavia la SNAI nel periodo 2014/2020 ha fatto registrare criticità attuative determinate da procedure eccessivamente articolate (selezione delle aree, focus tematici, bozza di preliminare, preliminare di strategia, strategia, accordi di programma) che dovrebbero essere semplificate (ad esempio prevedendo due passaggi, preliminare e strategia e rendendo più omogenei i contenuti della strategia e dell'APQ).

Il tema della governance inoltre è molto importante, è fondamentale che vengano definite linee guida chiare affinché sia assicurato un presidio del processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione con un coinvolgimento ed una forte cooperazione tra Autorità regionali, enti locali e amministrazioni centrali. Altro tema rilevante è come assicurare la necessaria capacità amministrativa a tutti i livelli istituzionali coinvolti attraverso soluzioni organizzative, dispositivi attuativi, misure di accompagnamento. Una ipotesi di lavoro potrebbe essere quella di prevedere misure dedicate alla capacitazione istituzionale e amministrativa nell'ambito di un programma nazionale (es PON Governance 2014-20), considerato che il rafforzamento istituzionale è obiettivo trasversale nella programmazione 2021-27 o attraverso il Programma di sostegno alle riforme.

Per il 2021-2027 si rende necessario riportare in capo alle Regioni (sulla base di criteri condivisi) la perimetrazione delle aree interessate nonché la semplificazione di percorsi selettivi delle operazioni (fermo restando la esigenza di coerenza con le strategie di sviluppo territoriali). In particolare nell'ambito della identificazione dei territori target oggetto degli interventi si chiede di assicurare alle Amministrazioni regionali la possibilità di selezionare aree e coalizioni territoriali anche in discontinuità con quanto realizzato nell'attuale periodo di programmazione 2014-2020. Inoltre la selezione delle aree interne su cui intervenire con il ciclo di programmazione 2021-2027 non può prescindere dalla valutazione degli effetti delle strategie in corso di attuazione nelle attuali Aree Interne, dall'analisi degli indicatori territoriali e dalla valutazione del quadro di contesto (es: evento Olimpiadi invernali).

In definitiva, pare opportuno introdurre nella programmazione e attuazione degli interventi per le aree interne un maggiore grado di sussidiarietà decisionale e flessibilità procedurale. Occorre altresì comprendere la effettiva disponibilità di risorse nazionali aggiuntive (legge di stabilità, Fondo di sviluppo e coesione) per potenziare gli ambiti riferiti ai servizi essenziali alla popolazione (salute, scuola, trasporti). Su questo punto si rimanda comunque ad una disamina successiva più approfondita per la continuazione delle attività di confronto per l'AP.



## REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E FINANZE  
ADG PO FESR 2014-2020  
ADG PO FSE 2014-2020  
ADG FSC 2014-2020



## Regione Emilia-Romagna

DIREZIONE GENERALE ALLE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI  
SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE,  
PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE

### Cooperazione territoriale europea

Il secondo grande obiettivo della Politica di coesione dedicato alla cooperazione territoriale europea è fortemente connesso all'agenda territoriale e quindi anche al nuovo Obiettivo strategico 5, come richiamato anche nell'allegato D del Country report per l'Italia. Il legame tra strumenti e approcci territoriali per l'attuazione della Politica di coesione (place based) e cooperazione territoriale è duplice:

- l'approccio alle reti tipico della cooperazione territoriale è complementare e sinergico rispetto all'approccio place-based e mitiga il rischio di strategie eccessivamente introverse e costruite "in isolamento" senza riuscire a tenere in debito conto le dinamiche di cambiamento che agiscono a scala più ampia;
- la cooperazione territoriale, grazie all'approccio bottom-up fortemente inclusivo, rappresenta una fertile palestra per la sperimentazione e la diffusione di approcci territoriali e la costruzione di capacità istituzionale che può essere messa a frutto nelle politiche place-based regionali e nazionali.

Le sinergie e complementarietà nell'attuazione dei due Obiettivi della Politica di coesione vanno rafforzate, anche alla luce delle nuove previsioni contenute nelle proposte regolamentari sia dal lato mainstream (possibilità per FESR e FC di valorizzare la cooperazione con partner sia interni che esterni allo Stato Membro) sia dal lato Interreg (introduzione di una nuova componente CTE dedicata a investimenti interregionali per l'innovazione, evidentemente funzionali agli investimenti lungo le catene del valore e all'apertura verso l'esterno delle nuove Strategie di Specializzazione Intelligente).

Una maggiore attenzione già al livello dell'Accordo di Partenariato potrebbe consentire la costruzione di una maggiore consapevolezza strategica di tutti gli attori coinvolti nella governance multilivello della Politica di coesione. In particolare occorre sostenere il ruolo della CTE per coniugare la vicinanza ai territori con azioni per fornire risposte alle sfide di dimensione comunitaria e delle macro regioni in coerenza con le strategie EUSAIR ed EUSALP, favorendo una maggiore centralità dell'Italia, a partire dal Mezzogiorno, nel Mediterraneo e come ponte rispetto ai paesi dell'allargamento nell'area balcanica.

### Patrimonio culturale e turismo

Una importante novità del Regolamento FESR 2021-27 è rappresentato dalla attenzione al turismo come leva di sviluppo locale e ambito di intervento delle strategie territoriali. I Distretti Turistici in alcune regioni potrebbero rappresentare "ambiti territoriali ottimali" sui quali sperimentare modelli di sviluppo aggiuntivi e/o integrati con altri ambiti di programmazione territoriale (es. aree interne/ITI, aree leader/CLLD), soprattutto nelle aree ad alta vocazione turistica.

### Agenda 2030

L'OP5 fa riferimento esplicito allo sviluppo sostenibile e integrato che rappresenta una prospettiva operativa che vede convergere cittadini e pubbliche amministrazioni e la bozza di Regolamento FSE+ richiama nelle considerazioni iniziali (punto 4.) Agenda 2030 sottolineando



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E FINANZE  
ADG PO FESR 2014-2020  
ADG PO FSE 2014-2020  
ADG FSC 2014-2020



RegioneEmilia-Romagna

DIREZIONE GENERALE ALLE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI  
SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE,  
PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE

I'importanza di conseguire lo sviluppo sostenibile in tutte e tre le dimensioni (economica, sociale e ambientale) in modo equilibrato e integrato.

La lettura combinata dei cinque OP del periodo 2021-2027 e degli obiettivi ed i target dell'Agenda 2030 restituisce un quadro di piena coerenza in grado di assicurare una combinazione bilanciata ed integrate delle dimensioni economica, sociale ed ambientale nelle politiche di coesione a scala urbana e territoriale.

La proposta riguarda la assunzione esplicita dei 17 obiettivi e dei 169 target di Agenda 2030 come riferimento strategico per la definizione dei contenuti programmatici e degli strumenti per le politiche della coesione territoriale post 2020.

Le diffuse sperimentazioni di politiche urbane e territoriali improntate ad Agenda 2030 offrono strumenti e metodi ampiamente condivisi in tema di integrazione delle politiche, programmazione, governance, ingaggio del partenariato, modelli gestionali.

Infine, Il Piano Nazionale di Riforma 2019 richiama esplicitamente target ed obiettivi dell'Agenda 2030 come chiave di interpretazione per la selezione degli interventi di riforma e chiede che il Semestre europeo sia allineato agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.



## REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E FINANZE  
 ADG PO FESR 2014-2020  
 ADG PO FSE 2014-2020  
 ADG FSC 2014-2020



## RegioneEmilia-Romagna

DIREZIONE GENERALE ALLE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI  
 SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE,  
 PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE

### OBIETTIVO PRIORITARIO 5: EUROPA VICINA AI CITTADINI

PRIORITA' DI INVESTIMENTO (regolamenti di settore: FESR)	Priorità paese ex allegato D Country report	Note
<p>i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il <b>patrimonio culturale</b> e la sicurezza nelle aree urbane;</p> <p>ii) promuovere lo <b>sviluppo sociale, economico e ambientale integrato</b> a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.</p> <p><b>le aree funzionali metropolitane</b> devono affrontare le sfide legate alla povertà;</p> <p><b>le aree urbane medie</b> devono sviluppare modalità innovative di cooperazione per migliorare il loro potenziale economico, sociale e ambientale;</p> <p><b>le zone interne</b> devono migliorare la qualità dei servizi di interesse generale.</p>	<p><b>Investimenti a livello territoriale</b>, in termini di aree funzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le aree funzionali metropolitane devono affrontare le sfide legate alla povertà;</li> <li>• le aree urbane medie devono sviluppare modalità innovative di cooperazione per migliorare il loro potenziale economico, sociale e ambientale;</li> <li>• le zone interne devono migliorare la qualità dei servizi di interesse generale.</li> </ul> <p><b>Investimenti per promuovere il patrimonio culturale</b> e dare sostegno alle <b>imprese nel settore culturale e creativo</b>, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro radicati nel territorio, <u>anche attraverso la cooperazione territoriale</u>.</p>	<p>Raccordo con FSE +</p> <p>Raccordo con FEASR</p> <p>Raccordo con FAMI</p> <p>La CTE finanzia progetti di sviluppo del turismo, mentre i PO mainstream investono su beni culturali e ambientali (in due OP diversi, 2 e 5) e competitività imprese turistiche. Si potrebbe immaginare di valorizzare l'integrazione, con la CTE che offre un valore aggiunto</p>



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E FINANZE  
ADG PO FESR 2014-2020  
ADG PO FSE 2014-2020  
ADG FSC 2014-2020



RegioneEmilia-Romagna

DIREZIONE GENERALE ALLE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI  
SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE,  
PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE

## Corrispondenza Obiettivi specifici – Agenda 2030

FESR COM(2018) 372

<p><b>OS.1. UN'EUROPA PIÙ INTELLIGENTE ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DI UNA TRASFORMAZIONE ECONOMICA INTELLIGENTE E INNOVATIVA</b></p> <p>1.1. rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate; 1.2. permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione; 1.3. rafforzare la crescita e la competitività delle PMI; 1.4. sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità;</p>	<p><b>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</b> </p> <p><b>9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</b> </p>	<p><b>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</b> </p>
<p><b>OS. 2. UN'EUROPA PIÙ VERDE, RESILIENTE E A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DI UNA TRANSIZIONE VERSO UN'ENERGIA PULITA ED EQUA, DI INVESTIMENTI VERDI E BLU, DELL'ECONOMIA CIRCOLARE, DELL'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E DELLA GESTIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI</b></p> <p>1.1. promuovere misure di efficienza energetica; 1.2. promuovere le energie rinnovabili; 1.3. sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale; 1.4. promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi; 1.5. promuovere la gestione sostenibile dell'acqua; 1.6. promuovere la transizione verso un'economia circolare; 1.7. rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento;</p>	<p><b>6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGienICO-SANITARI</b> </p> <p><b>13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</b> </p>	<p><b>7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</b> </p> <p><b>15 LA VITA SULLA TERRA</b> </p>



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E FINANZE  
ADG PO FESR 2014-2020  
ADG PO FSE 2014-2020  
ADG FSC 2014-2020



RegioneEmilia-Romagna

DIREZIONE GENERALE ALLE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI  
SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE,  
PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE

**OS.3. UN'EUROPA PIÙ CONNESSA ATTRAVERSO IL RAFFORZAMENTO DELLA MOBILITÀ E DELLA CONNETTIVITÀ REGIONALE ALLE TIC**

- 1.1. rafforzare la connettività digitale;
- 1.2. sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile;
- 1.3. sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera;
- 1.4. promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile;



**OS. 4. UN'EUROPA PIÙ SOCIALE ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI**

- 1.1. rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali;
- 1.2. migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture;
- 1.3. aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali;
- 1.4. garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base;





REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E FINANZE  
ADG PO FESR 2014-2020  
ADG PO FSE 2014-2020  
ADG FSC 2014-2020



RegioneEmilia-Romagna

DIREZIONE GENERALE ALLE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI  
SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE,  
PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE

**OS 5. UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE E INTEGRATO DI TUTTI I TIPI DI TERRITORIO**

- 1.1. promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane;
- 1.2. promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.





**REGIONE BASILICATA**

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E FINANZE  
ADG PO FESR 2014-2020  
ADG PO FSE 2014-2020  
ADG FSC 2014-2020



**RegioneEmilia-Romagna**

DIREZIONE GENERALE ALLE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI  
SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE,  
PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE

## Obiettivi specifici

FSE + COM(2018) 382 final

<p><b>OS. 4. UN'EUROPA PIÙ SOCIALE ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI"</b></p> <p>i) migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale;</p> <p>ii) modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivo e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro;</p>	 <p><b>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</b></p>		
<p>iii) promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano;</p>	 <p><b>5 PARITÀ DI GENERE</b></p>	 <p><b>3 SALUTE E BENESSERE</b></p>	
<p>iv) migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali;</p> <p>v) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti;</p> <p>vi) promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale;</p>	 <p><b>4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ</b></p>	 <p><b>10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</b></p>	 <p><b>1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ</b></p>



## REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E FINANZE  
ADG PO FESR 2014-2020  
ADG PO FSE 2014-2020  
ADG FSC 2014-2020



## RegioneEmilia-Romagna

DIREZIONE GENERALE ALLE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI  
SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE,  
PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE

<p>vii) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità; viii) promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom;</p>	<p><b>10</b> RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</p>	<p><b>11</b> CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p>
<p>ix) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata; x) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini; xi) contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento.</p>	<p><b>1</b> SCONFIGGERE LA POVERTÀ</p>	<p><b>2</b> SCONFIGGERE LA FAME</p>

<p>Obiettivo trasversale: Capacità istituzionale</p>	<p><b>16</b> PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE</p>
--	---